



TERZA DOMENICA DI QUARESIMA – 7 MARZO 2021

CELEBRAZIONE VIGILIARE

*Preghiera del sabato sera
personale o assieme ad altri
in attesa della Celebrazione eucaristica*

Se la preghiera è fatta in casa, si possono preparare in un luogo adatto un crocifisso, oppure un'icona del Signore e una Bibbia aperta con accanto una candela accesa. Se si è in più persone, una fa da guida (G.) e altri da Lettori (L.).

Saluto *(Si accende la candela).*

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Preghiera *(dal Sal 18)*

L. La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;

T. la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.

L. I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;

T. il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

L. Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;

**T. i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.
Signore, tu hai parole di vita eterna.**

Richiesta di perdono

G. Oggi, terza domenica di Quaresima, Gesù ci porta nel tempio di Gerusalemme e ci chiede di liberare il cuore per fare spazio solo a Dio e ricevere la sua misericordia.

Breve silenzio.

L. Padre santo, come il figlio! prodi-
go mi rivolgo alla tua misericordia:
«Ho peccato contro di te, non son
più degno d'esser chiamato tuo fi-
glio».

T. Perdonaci, Signore.

L. Cristo Gesù, Salvatore del mondo,
che hai aperto al buon ladrone le
porte del paradiso, ricordati di me
nel tuo regno.

T. Perdonaci, Signore.

L. Spirito Santo, sorgente di pace e
d'amore, fa' che purificato da ogni
colpa e riconciliato con il Padre io
cammini sempre come figlio della
luce.

T. Perdonaci, Signore.

G. Ci mettiamo in ascolto della Parola
del Signore per prepararci all'in-
contro con Lui e con i fratelli e le so-
relle nella celebrazione eucaristica
di domani.

Vangelo *(Gv 2,13-25)*

Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore

e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Meditazione

Rileggiamo personalmente il brano. Dedichiamo un tempo adeguato alla meditazione. Se la preghiera è fatta insieme ad altre persone, al termine si può condividere qualche riflessione.

Se possono essere utili, alcuni spunti sul vangelo:

Non fate della casa del Padre mio un mercato! Pensiamo al significato di ricevere un regalo, in famiglia, tra amici, ecc. Il dono più grande è l'amore di Dio per noi. A volte, come i mercanti al tempio, pensiamo di dovercelo guadagnare con gesti religiosi. Così, da figli, torniamo a vivere come servi. Quando però, attraverso Gesù, ci scopriamo amati senza condizioni, il cuore si apre

alla riconoscenza, vero culto gradito a Dio, e cominciamo a provare compassione per gli altri.

Quale segno ci mostri? Il segno è il corpo di Gesù che, ferito dalla passione, mostra fino a che punto Dio ci ami e, esaltato dalla resurrezione, mostra quanto Dio sia fedele. Anche il nostro corpo parla dell'amore che abbiamo ricevuto e donato.

Molti, vedendo, credettero. Molti vedono gli stessi avvenimenti, ma solo chi ha il cuore umile e aperto alle sorprese di Dio riesce a riconoscerlo all'opera tra gli uomini.

Possiamo esprimere qualche intenzione di preghiera.

T. Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Orazione

G. Signore nostro Dio, che riconduci i cuori dei tuoi fedeli all'accoglienza di tutte le tue parole, donaci la sapienza della croce, perché in Cristo tuo Figlio diventiamo tempio vivo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Ci si fa il segno della Croce.

G. Il Signore ci benedica, ci protegga e ci custodisca nel suo amore.

T. Amen.

*Per accompagnare la preghiera dei più giovani:
<https://www.pastoralegiovanile.it/a-passi-di-parola-per-giovani-e-giovanissimi/>*